Diventa sempre più drammatica la crisi dell'abitazione nel nostro paese

La crisi della casa si aggrava in tutta Italia. La produzione di nuovi alloggi e il recupero del vecchio patrimonio abitativo procedono lentamente, e si accresce lo squilibrio tra la domanda e l'offerta, che la tragedia del terremoto ha allargato drammaticamente in zone cruciali del Mezzogiorno. Mancano le case per le giovani coppie. per gli anziani, per centinaia di migliaia di famiglie. La legge di equo canone, così come fu modificata dalla DC e dalle destre in Parlamento, ha aperto la via a una valanga, che cresce, di disdette e sfratti: e parallelamente si allarga il mercato nero degli alloggi.

L'inerzia del governo di fronte a tutto questo è semplicemente paurosa. Da mesi c'è sul tappeto il problema di rifinanziare le leggi sulla casa, falcidiate dalla inflazione, e di rilanciare il piano decennale della edilizia. La proposta comunista di riforma degli IACP ristagna da un anno in Parlamento. Andreatta fa una grande propaganda al suo progetto di risparmio-casa, che non riesce neppure ad uscire dagli uffici del suo ministero, mentre la proposta di legge comunista segna il passo. A giugno scade la legge-tampone, e se non si provvederà con una legge organica la sentenza della Corte Costituzionale sovvertirà l'intero regime dei suoli e caricherà i Comuni di decine di migliaia di miliardi di oneri. Tutto è insomma fermo: non si fanno le nuove leggi necessarie, non si gestiscono le leggi esistenti, le autonomie locali sono soffocate e private dei mezzi per far fronte ai loro compiti in questo settore vitale. Mentre nei Comuni amministrati dalle sinistre grandi sforzi hanno consentito malgrado tutto di turare le falle e di avviare alcuni progetti significativi. altrove il malgoverno delle giunte a direzione DC rende tutto più precario. Gli assessori delle maggiori città ita-

Come il PCI si prepara alla conferenza sulla casa

liano -iunitisi a Venezia, hanno consegnato al governo un drammatico documento di richieste e di impegno, ri-

masto inevaso. Tutto ciò non è casuale. Non è solo incapacità, debolezza politica, frutto delle contraddizioni di una maggioranza sotterraneamente lacerata. In realtà, se nulla si muove, dalle pieghe della crisi rispunteranno i vecchi meccanismi: speculazione, abusivismo, operazioni guidate da blocchi camorristi legati al vecchio sistema di potere, appariranno come l'unica risposta possibile alla crisi della casa, per quanto questa risposta sia indecente.

E' necessaria dunque una sterzata, un cambiamento di rotta. Occorre stringere i tempi di una lotta politica di massa. E' questo il senso dell'appuntamento che i comunisti hanno dato a se stessi e alle altre forze politiche con la Conferenza nazionale della casa, che si terrà al Palasport di Roma tra il 20 e il 22 marzo, e che sarà conclusa da Berlinguer. In quella occasione saranno presenti, a confronto, i sindaci delle maggiori città italiane, i dirigenti sindacali, i ministri, gli operatori del settore. Noi intendiamo in quella sede presentare una vera e dettagliata piattaforma programmatica, sostenuta da proposte di legge, e stringere sulle questioni decisive, sapendo che senza un grande e aperto dibattito politico e il peso delle masse questi problemi rimarranno insoluti.

In Italia è aperto uno scontro sociale e politico, nel quale il vecchio sistema di potere tenta di recuperare rispetto al moto di cambiamento degli anni scorsi. E' il senso dello scontro alla Fiat, alla Montedison, sulla scala mobile, sui diritti sociali e le libertà in fabbrica. La casa è, in questo quadro, una importante posta in giuoco. Negli anni scorsi grandi battaglie sociali e politiche - ricordiamo gli scioperi generali sulla casa - hanno aperto una breccia nel vecchio sistema, e hanno avviato riforme importanti, pur nei loro limiti. Ma questo movimento riformatore si è arrestato, e le forze conservatrici vogliono usare la crisi edilizia — che si manifesta in tutta l'area capitalistica — per ricacciare indietro il movimento dei lavoratori, recuperare le posizioni perdute, reinnestare i meccanismi speculativi. E' in gioco il diritto alla ahitazione: ma anche il governo delle città e del territorio. una concezione della convivenza civile. Ecco dunque una battaglia che la sinistra, le forze democratiche, non possono perdere, e devono combattere con estrema energia.

Lucio Libertini

Gli sfratti sono diventati 250 mila

Lo spettro della disdetta su un milione e mezzo di famiglie - Un ricatto per imporre fitti più alti - Gravi responsabilità del governo - Il dramma delle grandi città - Colloquio con gli assessori di Torino (Vindigni), Venezia (Salzano) e Roma (Bencini)

ROMA - Gli sfratti non saranno sospesi neppure per assicurare un altro alloggio alle famiglie coipite. Le esecuzioni continuano regolarmente dopo che i partiti governativi assieme al PLI e al MSI hanno respinto alla Camera l'emendamento comunista. Questa la realtà: 250 mimilione di persone rischia di finire sul lastrico subito. Una situazione preoccupante che tende ad aggravarsi. Dal 1. agosto, infatti, scadono un milione e mezzo di contratti d'affitto non soggetti a proroga, quelli degli inquilini con un reddito annuo familiare superiore ad otto milioni di lire. Sono i contratti stipulati tra il 1977 e il 1978, prima dell'entrata in vigore del-

l'equo canone. In vista della scadenza, migliaia di inquilini hanno già ricevuto la disdetta. Ciò vuol dire sfratto sicuro. Infatti. l'intimazione di sfratto per finita locazione, secondo l'art. 657 del codice di procedura civile, è immediata. Basta esibire il contratto di locazione. Il giudice pronuncia l'ordinanza non impugnabile del rilascio. Essa è subito ese-

Facciamo un esempio. Un contratto stipulato nell'agosto del '77 scadrà alla stessa data dell'81. L'inquilino riceve la disdetta almeno sei mesi prima. A maggio il proprietario notifica una citazione per licenza e sfratto per finita locazione. Il magistrato, a questo punto, convalida ed

L'Uomo Moda, non c'è dub-

bio, è nato, anzi trionfa e in

quanto tale, sempre più soa-

getto da carta patinata, imi-

ta, persino espropria i tipici

atteggiamenti dell'ex donna

oggetto: s1 offre, si atteg-

gia, posa, irretisce, adesca.

Ne disdegna il nudo o le esi-

bizioni equivoche del suo bel

Da questo punto di vista,

le eleganti, sofisticatissime

riviste di moda maschili so-

no tutte da vedere, galieria

asettica e splendida di au-

Firenze il trionfo indiscutibi

le della Moda, anzi dell'Alta

zoso numero doppio esiben-

do una passerella di bellez-

Aria un po' delinquenziale,

sguardo da brivido, capello

cortissimo, muscoli da mari-

ne, facce da « sogno ameri-

cano », i giorani semidei del-

le riviste di moda sono trop-

veri.

za virile, super selezionata.

senza motivazione. La prosi chiede l'intervento della

sdette mirano a cacciare da casa l'inquilino. A Roma per cedere in affitto un appartamento di tre camere si è giunti a chiedere una buonenmezzo. Per una monocamera e servizi con un affitto di 70 mila lire ad equo canone. tre milioni. A Firenze un padrone di casa che aveva esagerato. chiedendo una somma sproporzionata, è stato arrestato assieme al suo Le pretese dei proprietari

trovano alimento in una situazione di crisi dell'edilizia. Mentre 350 mila famiglie vivono in coabitazione, ogni anno si formano 250-300 mila nuove famiglie e si restringe continuamente il mercato dell'affitto. L'anno scorso - secondo dati governativi - a Firenze dove si contano più di mille sfratti esecutivi. sono stati offerti in locazione 22 appartamenti: 38 a Napoli con 10.000 sfratti e migliaia di senzatetto già prima del terremoto: 52 a Milano con 10.000 sfratti e che si susseguono al ritmo di 2000-2500 al mese.

La situazione va facendosi insostenibile e rischia di emette ordinanza di sfratto l'esplodere. A Torino - ci ha

I nuovi simboli del consumismo di lusso

In vestaglia da 700 mila il riposo dell'Uomo-moda

nuncia della sentenza diviene Marcello Vindigni – gli sfratimmediatamente esecutiva. I ti sono ripresi in maniera La procedura è semplice. Ar- massiccia. Secondo previsioni riva l'ufficiale giudiziario e della pretura entro ottobre si esegue lo sfratto. Se non saranno 10.000. A questi dobasta il messo della pretura, i vranno aggiungersi le altre decine di migliaia che saforza pubblica e giustizia è ranno dati per finita locazione. Una realtà pesantissima se si tiene conto che gli alloggi affittati a Torino sono 270.000, il 60 per cento dell'intero patrimonio abitativo. Per farvi fronte il Comune ha impiegato tutti i 130 mitrata di quattro milioni e liardi messi a disposizione dalla legge 25 Ha acquistato 600 alloggi, quasi tutti già consegnati alle famiglie sfrattate e ne stanno costruendo altri 2.500 che saranno pronti nell'estate dell'82. La situazione può acuirsi e precipitare se non vengono prese misure per scaglionare gli sfrat-

ti. L'assessorato alla casa è

al limite del collasso. Occor-

re che i Comuni non siano

lasciati soli a fronteggiare l

governo faccia la sua parte, rante la quale sono state racaccogliendo le richieste forrimasto senza risposta. A Venezia (dove in media si pronunciano 200 sfratti al

ni avvenga da casa a casa

e non dalla casa alla strada.

A Roma, dove si è svolta

una-« settimana di lotta » del

mese e solo a giugno il Comune potrà disporre di 35 i alloggi) — ci ha dichiarato l'assessore all'Urbanistica Edoardo Salzano - la giunta ha esaurito tutte le possibilità d'intervento. Il problema va risolto a livello nazionale. Occorrono subito misure capaci di tamponare gli sfratti per il tempo necessario ad affrontare in modo più complessivo la questione e a garantire ai Comuni la possibilità di esercitare davvero il cosiddetto « governo della mobilità », ossia di garantire che la mobilità degli inquili-

colte cinquantamila firme, la mulate dai grandi comuni in un | situazione degli sfratti divendocumento inviato a Forlani, la sempre più preoccupante. Le esecuzioni per le quali è stato richiesto l'intervento della forza pubblica sono 1800, concentrate nell'arco di poche settimane. I procedimenti volgono 40-50 mila cittadini. Ciò mentre è praticamente impossibile trovare un'abitazione. Il mercato è completamente paralizzato. Per un appartamento di tre camere e cucina a viale Regina Margherita è stato chiesto un affitto di un milione e mezzo al mese, per un mini-appartamento non bastano 200-300 mila lire. Il Comune — ci dice l'assessore Giulio Bencini - ha fatto finora il suo dovere, assegnando migliaia di appartamenti agli sfrattati. E l'accordo raggiunto con sindacati. costruttori e cooperative per la costruzione di ot-

detto l'assessore alla Casa | l'ondata di sfratti e che il | PCI sui temi della casa, du- | tantamila vani entro l'82, tende a rivitalizzare il mercato immobiliare. Ora però, per far fronte alla valanga di sfratti, è necessario un intervento concreto del governo. Questo il grido d'allarme lanciato dagli amministratori di alcune grandi città. Che fare; come venire incontro alle 250 mila famiglie coin-

volte dagli sfratti; e come fronteggiare la valanga di disdette? L'iniziativa del PCI in Parlamento ha costretto il governo e la maggioranza a presentare entro quindici giorni un provvedimento contro gli sfratti. Il PCI, intanto. chiederà che venga discussa la propria risoluzione in cui si sollecitano misure per graduare l'esecuzione degli sfratti secondo la disponibilità del mercato: per restringere i casi di giusta causa: per estendere la durata legale delle

locazioni. Claudio Notari

2 miliardi e 400 milioni in abbonamenti all'Unità

Ecco la situazione della campagna abbonamenti all'Unità alla data del 28 febbraio. Alcune cifre prima di tutto: sono stati fino ad ora raccolti oltre 2 miliardi e 400 milioni pari al 67,39% dell'oblettivo nazionale, quasi mezzo miliardo in più rispetto alla stessa data dello scorso anno in conseguenza essenzialmente dell'intervenuto aumento delle tariffe e con una flessione di alcuni punti della percentuale sull'oblettivo rispetto al 1980. Il giudizio complessivo sull'andamento della campagna non

può essere del tutto positivo e in taluni casi si evidenziano

ritardi cui dobbiamo porre riparo. E' quindi necessario un nuovo stancio nel lavoro di organizzazione e rafforzamento della diffusione di cui, appunto, la rete di abbonati è tanta parte. Un impegno urgente soprattutto in considerazione del prossimi appuntamenti elettorali: referendum e amministrative parziali. Le possibilità che il giornale offre a questo proposito, in termini di costante informazione e di produzione di materiale utilizzabile per le iniziative di massa, sono molto ampie come si è dimostrato in passato in analoghe occasioni. Andando al voto per i sei referendum sarà ancor più necessario condurre una campagna capiliare di spiegazione e illustrazione dei termini reali delle leggi sottoposte al giudizio popolare, in particolare per i due referendum sull'aborto. in questo lavoro di orientamento spetterà all'Unità, che metterà in campo iniziative editoriali specifiche, un ruolo

L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE AMICI DELL'UNITA'

II convegno dei preti operai ha riaperto il dialogo con le gerarchie

ROMA - Dopo la lettera di monsignor Bazzeschi, che ha aperto un dialogo ufficiale tra gerarchia e preti operai riconoscendone l'importanza ed Roma il ruolo nel mondo del lavo | Fiumicino 6 14 ro, ieri pomeriggio è intervenuto al convegno il vescovo di Pinerolo monsignor Giachetti. Questi, dopo aver ricordato che in Piemonte il rapporto tra chiesa istituzio- R. Calabria 8 16 nale e preti operat è un fatte da tempo consolidato, ha Palermo espresso tutto il suo apprezzamento per una esperienza sofferta ma ricca di termenti positivi e di insegnamenti che sono segno di speranza per tutta la comunità cristiana.

Una chiesa che vuole vivere i problemi delle attese della gente — mi diceva ieri monsignor Giachetti — non può non vivere tra i lavoratori, soprattutto in una regione come il Piemonte e camminare insieme ad essi se-

condo l'insegnamento della pastorale del cardinale Pellegrino. E' in questo contesto che si realizza il rapporto tra chiesa e movimento operaio e comunisti che di esso sono parte importante con tutti i problemi che ne derivano sul piano della fede e della politica.

Ma la testimonianza di monsignor Giachetti non è stata la sola anche se resa apprezzato da chi, come preti operai, si sono visti sempre negato dalla conferenza episcopale il diritto di armonizzare il ruolo sacramentale del sacerdote con quello di viverlo all'interno del movimento operaio.

I lavori sono stati seguiti anche dal vescovo di Frascati monsignor Liverzani, e dai vescovi ausiliari del cardinal vicario Ugo Poletti. Salimei e Riva. Entrambi hanno intrecciato con i preti operai un dialogo. In particolare monsignor Riva, che alcuni mesi fa partecipò ai lavori dell'assemblea dei vescovi francesi che hanno da tempo riconosciuta valida l'esperienza dei preti operai, ha potuto rendersi meglio conto dei problemi che ora si aprono all'interno della conferenza e-

piscopale italiana. Infatti, se l'attenzione che la Cei rivolge ad oltre 300 preti operai non è strumentale e rivolta a recuperarli alla chiesa istituzionale -- come è stato osservato - occorre rivedere la formazione del prete ed il suo stesso ruolo ministeriale all'interno della comunità cristiana. Il prete nella società moderna - è stato rilevato da alcuni - non ha più un ruolo centrale, né lo ha la parrocchia a cui era prima unicamente

collegato. Dopo il Concilio sia il prete che la parrocchia si qualificano per il servizio che rendono alla comunità cristiana e civile. Ma, se è vero che nel Concilio tale fatto nuovo trova la sua legittimazione ecclesiale. ne consegue hanno sostenuto altri che occorre abbandonare definitivamente un modello di chiesa che i credenti hanno ereditato attraverso il concordato ed alcuni rapporti privilegiati con il potere e. nel caso dell'Italia, con la

Questa eredità, in larga parte scossa e contestata dall'affermarsi di un nuovo modo di essere cattolici anche nel nostro paese, continua a dividere il mondo dei credenti come ancora una volta accade con il referendum sull'aborto che andrebbe diversamente affrontato. Lo stesso movimento dei preti operai è stato ricordato - nacque in opposizione alla chiesa del concordato e della sua alleanza con il potere politico ed economico legato al capitali-

Perciò, il dialogo che ora | Collana dossier/10 si è aperto tra vescovi e preti | R. Brunetta, G. Celata, N. Dalla Chiesa, operai passa attraverso un A. Martinelli chiarimento di questi problemi sui quali dissentono anche le comunità di base che ieri hanno portato la loro solidarietà al convegno.

Ma i preti operat, proprio perchè hanno scelto di collocarsi e di operare all'interno del movimento operaio (molti di essi sono diventati consiglieri comunali, delegati sindacali, cooperatori), non esauriscono il loro discorso nel campo ecclesiale. Sollecitano i sindacati, i partiti di sinistra, fra cui il PCI, a ricomporre una unità che. al di là delle incertezze degli ultimi tempi, sia un segnale chiaro di cambiamento e di trasformazione dell'attuale società italiana

I lavori del convegno si concluderanno stamane con la approvazione di un docu-

Alceste Santini

situazione meteorologica

LE TEMPE-RATURE Bolzano 6 18

Verona

7 10 Trieste Venezia Milano 6 14 Torino 2 12 2 10 Cuneo 7 14 Bologna Firenze Falconara Pescara L'Aquila no no Roma

. 8 17



SITUAZIONE: sull'Italia la pressione atmosferica à aumentata, Veloci perturbazioni di origine atlantica provenienti da ovest e dirette verso levante interessano durante la loro marcia di spostamento anche la nostra penisola ma più che altro con fenomeni di variabilità.

IL TEMPO IN ITALIA: sulle regioni settentrionali e su quelle centrali le condizioni del tempo saranno contenute entro i limiti della variabilità e saranno caratterizzate da alternanze di annuvolamento e schiarite. La nuvolosità si potrà a tratti accentuare specie in prossimità dei rilievi alpini e della dorsale appenninica e non è improbabile che localmente possa dar luogo a qualche precipitazione di breve durata. Sulle regioni meridionali inizialmente annuvolamenti più consistenti e precipitazioni sparse ma con tendenza a graduale diminuzione dei fenomeni e tendenza alla variabilità. La temperatura è in aumento su tutto penisola. Foschie dense o banchi notturni di nebbia sulla pianura pausia e sulle vallate

Sirio

Due concorsi per il 60° del PCI

In occasione del 60, anniversario della fondazione del PCI, la Direzione indice due concorsi: uno per un bozzetto di manifesto e l'altro per un film. Al primo concorso sono ammessi artisti e operatori singoli o gruppi, italiani o stranieri, che facciano pervenire alla Direzione del PCI (Dipartimento Stampa e Propaganda) via delle Botteghe oscure, 4 - 00186 Roma - entro la data del 30 giugno 1981 i loro lavori. I bozzetti, per i quali non si richiedono particolari tecniche, dovranno essere elaborati nelle dimensioni 35x50 cm., ed accompagnati dalle indicazioni necessarie per la loro eventuale realizzazione in manifesto. Il bozzetto prescelto dalla giuria sarà premiato con la somma di dieci milioni di lire indivisibili.

La giuria segnalerà anche altri bozzetti oltre quello vincente e potrà curarne la pubblicazione, nel quadro delle iniziative per le celebrazioni del 60. La giuria, presieduta da Adalberto Minucci, della Segreteria del PCI, sarà composta da: Maurizio Calvesi, Enrico Crispolti, Costantino Dardi Antonio del Guercio, Filiberto Menna, Dario Micacchi, Adriano Seroni, Tommaso Trini e Giuseppe Voltolini per il Sindacato Nazionale Lavoratori Arti Visive. I bozzetti non saranno restituiti.

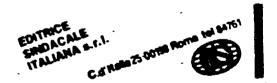
Il secondo concorso è indetto per consentire la realizzazione di un'film a carattere documentario, girato con pellicola superotto a colori oppure registrato su supporto videomagnetico in tre quarti di pollici e a colori, e che non superi la durata di 15 o 20 minuti.

In forma di inchiesta o di documentazione imperniata su testimonianze iconografiche e sonore o adottando altri procedimenti espositivi, il film verterà sulla scoperta di episodi, momenti, figure, circostanze particolari, situazioni rientranti nella storia del movimento operaio, dagli inizi del secolo ai giorni nostri.

Un progetto dettagliato del film consistente in: a) una sintetica chiarificazione degli intenti che si vogliono raggiungere; b) uno schema strutturale del film; c) un curriculum dell'autore o degli autori che presentano la proposta; d) un piano di lavorazione che indichi i luoghi delle riprese e individui i materiali e le persone che verranno impiegati; dovrà pervenire entro e non oltre il 30 giugno '81. alla segreteria del premio, presso l'Unitelefilm, via Sprovieri, 14 · 00152 Roma.

Una giuria composta da Ansano Giannarelli, Francesco Maselli, Gillo Pontecorvo, Aggeo Savioli, Ettore Scola, Paolo Spriano, Cesare Zavattini, sceglierà il progetto migliore. per la cui realizzazione sarà destinato un premio di 10 milioni di lire. La fase esecutiva sarà gestita dall'Unitelefilm in collaborazione con i vincitori del concorso.





Collana Ires-Cgil

La programmazione mancata: il caso Gioia Tauro

a cura di N. Cuffaro, G. Hermanin, L. Zappella pp. 164 - Lire 5.000

Una vicenda esemplare per contraddizioni e incoerenze. Uno squardo sui progetti e sulle alternative. Gli atti del seminario organizzato dal sindacato

Giovanna Altieri Risparmio e fabbisogno energetico

pp. 128 - Lire 4.000

Gli interventi di razionalizzazione energetica. In appendice i programmi di risparmio energetico in alcuni paesi della Comunità europea

L'impresa in frantumi Struttura e soggetti del decentramento produttivo

pp. 164 - Lire 4.500

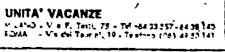
Collana dossier/11 Obiettivo Democrazia Industriale Atti del seminario internazionale Ires-Cail

pp. 240 - Lire 6.000

th librarie / distribusions DIELLE

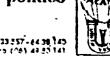


viaggi e soggiorni che siano anche





arricchimento culturale e politico



si uguali, tutti con scelte uquali, tutti identici al primo, come se appunto fossero riprodotti per clonazionen. Clonazione o no, essi offrono una immagine speciala, figure simbolo di un ma

di sè, narcisista fino all'eccesso, appagato solo di piacersi, con l'esclusione totale della presenza femminile. Tuttavia, il linguaggio di moda, l'idolatria dei parti-

schio pazzamente invaghito

colari e la innegabile leziosità sono inequivocabilmente tipo femmina di lusso. Uguali gli stilemi, uguale « la retorica di moda», identico il contenuto, si bamboleggia sui colori, si fanno le fusa sulla preziosità e la trama delle stoffe, si perde la testa per tentici ragazzi-copertina. Per la punta di un colletto e l'al-Pitti Moda, la mostra che to significato di una camicia ha segnato recentemente a a righe larghe: l'ex guerrie

-ro è una signorinella pallida. Guai a non avere un car-Moda Maschile, Como Vo- digan a clavorazione nido d' que, è uscita con uno sfar- ape multicolore, un blouson a grossa maglia « a motivi diversi e con effetto vagamente ondulatorio », naturalmente firmato Missoni. o c un pullorer senza maniche e con lo scollo a V »; guai a non avere la maglietta « giro collo in leggera lana bottonata x: o il pantalone dalla « linea tondeggiante >.

po belli per essere anche D'obbligo il caban che ri « Sono i ragazzi clone corda «l'impermeabile da dice con una punta di sarcavallo, o «l'arrolgente» montgomery, o il giubbotto casmo Flavio Lucchini, direttore delle edizioni Edimo-* grande inverno * in lana tatuata. I pantaloni da sera da ed esperto del ramo ranno in tweed a fili d'oro tutti uguali, tutti belli uguali. Pettinati uguali, muscolonascosti ». i severi principi di Galles si arricchiscono ob bligatoriamente di « fodere regimental e bottoni in smal to e oro » e, per carità, si getti via il cappotto, che quest'anno non ra assolutamente: sia sostituito con un

Il maschiooggetto in copertina Mille miliardi di affari l'anno Capi raffinati e costosissimi Un modo di vestire come affermazione di prestigio

giaccone da paracadutista » o da un eskimo foderato «at vera peiliccia», anche da un giubbotto «di montone, purché blu o verde cupo ».

Naturale, i quanti devono essere ultramorbidi e firmati, le craratte — e 1 jeans! - d'autore, le camicie di lino in estate e di seta in inverno (ma il colletto non sia mai classico!), per la campagna, ideale il completo « tutto relluto verde scuro a coste > di Versace; per l'aria aperta le giacche « open air ultrasoft». l'argentina di «daino bianco > con lo stemma-aquilotto di Giorgio Armani, e per l' estate * un completo quadretti più righe, camicia in crepe de chine rosa con colletto bianco e cravatta bianca ». o anche, più modestamente.

« giacche spolverine di coto-

ne leggero, camicie con co!-

tezza del finto povero ». E come fare a meno della maglia rugby in cachemire e seta a righe colorate lire 220 mila, della giacca da parà con sedici tasche lire 300 mila, dell'orologio Audemars Piguet in oro di limitata serie lire 8.500.000 o, almeno, della maglietta da tennis profilata in oro lire 52 mila. In casa pei, l'Uomo di Moda usa solo il « cachemire totale », per la vestaglia caldissima (700 mila), il kimono di viaggio, la tuta da casa (500 mila) la e nuorissima camicia da notte lunga fino al polpaccio > (mentre le mu tande, loro, di rigore devo no essere quest'anno a cal zoncino, «a riahine rosa o celesti, ma anche nel più classico bianco ». lo slip è ammesso, ma solo se è fir-

lo a listino e felpe di coto-

ne, ovvero l'estrema ricerca-

mato e « a quadretti colle ge >...). Non c'è dubbio. La Moda maschile è anche un grosso affare. 163 stand a Pitti Uomo, una movimentazione di denaro, così dicono, di oltre mille miliardi l'anno, compratori entusiasti calati dagli Usa, dal Giappone, dalla Germania, dai ricchi emi rati del petrolio. Ma non solo un affare. A consacrarla anche come

fatto di costume è uscita pro-

prio in questi giorni una lus-

suosa rivista dal pretenzio-

so titolo « Mondo uomo ».

alla quale collaborano firme

come Francesco Alberoni e

Gillo Dorfles. E a dir le sue

te e i titoli del successo».

e concorrenti ».

titolo in nitidi caratteri ne in realtà un concetto di mo-Parla assai chiaro infatti Gillo Dorfles, professore di estetica all'università di Trieste e autore di numerosi saggi. Essere consapevole dei valori e dei limiti della moda - scrive - è fondamentale anche per il maschio, in quanto è uno dei fattori di consapevolezza del proprio ruolo ». E aggiunge: «L'uomo si renderà conto come un tipo di abbigliamen to possa giocare a suo fa rore non solo per la conquista di un cuore femmini le, ma per la conquista di un posto di lavoro, per appa rire credibile di fronte ai suoi dipendenti o ai suoi su-

mediocri politici, fissati con il loro brutto e gessato-finto-Agnelli che fa importante» ed esalti i manager: umili i mezzi busti e le « mezze calze » del video ed adori ad esempio il vero Agnelli, Lu chino Visconti tutto vestito di seta ecru e Nureyev in cardigan foderato di pelliccia. Come non è caso che Francesco Alberoni firmi sulla stessa rivista un pezzo dal titolo quasi profetico: « Guai periori, per sgominare rivali ai poveri e ai deboli».

virtù basta il piccolo sotto- merican gigolò, si fa strada

Maria R. Calderoni Dietro l'immagine dell'a

da come strategia di un suc-

cesso, status symbol e affer

mazione sociale, come fatto-

re di prestigio elitario, segno

di distinzione di una classe

assolutamente a parte. Non

è a caso perciò che « Mon-

do Uomo > ridicolizzi certi